

Il Terziario per il territorio

- Le piccole e medie imprese del Terziario (Commercio, Turismo e Servizi) – in particolare in questo periodo di prolungata crisi - hanno confermato il proprio fondamentale ruolo nell'economia italiana, ovvero l'essere un insostituibile e potente fattore di coesione sociale oltre che di sviluppo e di stabilità.

EMILIA-ROMAGNA									Giugno 2012 - 2013			
	Giugno 2012				Giugno 2013				Variazioni %			
	Imprese	di cui con sede in regione	Unità locali	Addetti	Imprese	di cui con sede in regione	Unità locali	Addetti	Imprese	di cui con sede in regione	Unità locali	Addetti
TOTALE	415.729	401.939	483.447	1.632.522	412.210	399.089	479.861	1.598.491	-0,8	-0,7	-0,7	-2,1
SETTORI												
AGRICOLTURA	66.396	65.838	68.480	113.620	63.881	63.336	66.040	110.978	-3,8	-3,8	-3,6	-2,3
INDUSTRIA	52.130	49.820	62.905	494.036	51.220	48.947	61.934	482.579	-1,7	-1,8	-1,5	-2,3
COSTRUZIONI	71.242	69.950	76.082	152.708	69.894	68.834	74.604	147.944	-1,9	-1,6	-1,9	-3,1
COMMERCIO	98.472	94.489	120.729	284.199	98.570	94.744	120.847	280.467	0,1	0,3	0,1	-1,3
ALTRI SERVIZI	127.489	121.822	155.251	587.939	128.645	123.228	156.436	576.523	0,9	1,2	0,8	-1,9

Fonte: Archivio SMAIL imprese attive in regione e unità locali

- Le piccole e medie imprese del Terziario sono ancora oggi, per la loro flessibilità, per la loro capacità di dare risposte immediate al mercato, il vero motore dell'economia e dell'occupazione.
- Per stare sul mercato non è necessario essere "grandi", ma se si è piccoli occorrono risorse e strumenti "su misura", per garantire la flessibilità del lavoro, per liberare risorse a sostegno degli investimenti a tutti i livelli e per creare nuovi servizi.
- La ripresa del Paese non può quindi prescindere dal riconoscimento di questo ruolo alle nostre imprese, senza rinviare ulteriormente le necessarie riforme.
- E' necessario un nuovo patto sociale che sappia ricreare le premesse per una nuova partenza attraverso la recuperata competitività dei territori e delle città, affermando con forza la **sussidiarietà** quale principio ispiratore dell'intervento pubblico e regolatore del rapporto fra le Istituzioni e Società civile.

- E la competitività del territorio si raggiunge con l'impegno di tutte le sue componenti politiche, economiche, culturali e sociali. E' il momento del pensare e agire **"per"**. In questa prospettiva siamo come sempre disponibili al confronto, consapevoli del nostro ruolo.

Con queste premesse, le Elezioni amministrative del maggio 2014 sono un test importante: **un territorio vince se c'è unità di intenti, condivisione di obiettivi, responsabilità e senso del bene comune**; per questo noi abbiamo sempre lavorato e chiediamo analogo impegno da parte di coloro che si candidano a governare le nostre città.

- Dai Comuni devono nascere i buoni comportamenti da trasmettere a tutti i livelli della pubblica amministrazione: la competitività di un territorio nasce anche dalla **efficienza della sua burocrazia** e dalla capacità di creare un sistema di **vera sussidiarietà**, a livello sociale prima che istituzionale. Una pubblica amministrazione moderna è **parte attiva nella produzione del valore** e fa da traino per l'innescio di meccanismi virtuosi di sviluppo.
- Fondamentale poi l'**equità**: le regole devono essere certe e le procedure veloci, per tutti, assicurando **pari dignità** ai cittadini così come ai diversi settori economici. Il territorio nei fatti vince con l'equilibrio di tutte le componenti della comunità, l'una a servizio dell'altra.
- Occorre affrontare con una prospettiva nuova il tema delle **risorse per lo sviluppo dell'economia**, in un momento in cui la crisi colpisce le famiglie e le imprese, facendo contrarre i consumi e riducendo le risorse per gli investimenti.

	2012	2013	2014
Conto economico			
Prodotto interno lordo	-2,5	-1,5	1,0
Domanda interna (1)	-4,1	-1,9	0,6
Consumi delle famiglie	-3,4	-2,2	0,4
Consumi delle AAPP e delle ISP	-2,5	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	-7,9	-2,9	1,8
Importazioni di beni dall'estero	-8,1	2,1	2,8
Esportazioni di beni verso l'estero	1,2	2,3	2,6
Valore aggiunto ai prezzi base			
Agricoltura	-8,6	0,3	0,7
Industria	-3,8	-1,3	1,5
Costruzioni	-0,1	-5,3	0,1
Servizi	-1,7	-0,7	1,2

(1) Al netto della variazione delle scorte

Fonte :Unioncamere Emilia Romagna – Prometeia

Per questo, a livello locale, è necessario **alleggerire la pressione tributaria e fiscale**, attraverso una riduzione della spesa corrente degli Enti Pubblici e un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili nei loro bilanci. Per raggiungere questo obiettivo occorre inoltre:

- Valorizzare le risorse e le energie presenti nella economia e nella società locale, attraverso una piena applicazione del principio di **sussidiarietà orizzontale**, verso cui indirizzare l'azione amministrativa
- Valutare con attenzione le **ricadute economiche** (e tariffarie) di tutte le politiche pubbliche (urbanistiche, infrastrutturali, ambientali, sociali)
- **Ridurre i costi** per imprese e cittadini che sono generati dalle inefficienze della Pubblica Amministrazione locale
- **Valorizzare chi investe**, innova, crea ricchezza e occupazione sul territorio, ridando fiducia alle piccole e medie imprese del Terziario, che ancora oggi costituiscono il punto di forza dell' economia

La **competitività** di una regione e delle sue Città si gioca ormai a livello globale e non si possono vincere le nuove sfide del mercato senza una strategia condivisa che sappia coinvolgere tutti i settori, valorizzando le caratteristiche di ognuno.

- E' necessario **ripartire dunque dalle Città** per assicurare la mobilitazione di tutte le energie disponibili: servono leggi, assetti urbanistici ed azioni che salvaguardino il **pluralismo distributivo** e la tutela delle risorse del turismo, assicurino la **mobilità ed i servizi ai cittadini**, garantiscano la **legalità** e la **sicurezza** necessarie e riattivino gli investimenti dando nel contempo ai cittadini la possibilità di ricostruire adeguate capacità di consumo, equilibrato e sostenibile. Servono più infrastrutture e servizi per un commercio moderno e sostenibile e strategie alternative agli inutili e dannosi blocchi del traffico ed alle liberalizzazioni selvagge.

Le nuove tecnologie devono essere al servizio del benessere e della qualità della vita, valorizzando ed incentivando anche **l'innovazione di processo, di prodotto e di servizio**.

Strategico diventa accrescere il valore aggiunto territoriale attivandone le potenzialità specifiche con la capacità di interpretare i fattori di competitività del sistema locale e le opportunità e le sfide determinate dalla competizione globale

Bisogna costruire competenze tecniche e professionalità che abbiano quale riferimento – scientifico e metodologico – una base di conoscenze più solida, strutturata, prodotto della confluenza e del dialogo di più discipline e di più esperienze per poi poter progettare e realizzare politiche volte a determinare uno sviluppo più equilibrato e solido del nostro territorio; per dotare la società civile e i settori economici di servizi pubblici di qualità, migliorando la qualità della vita e la competitività e sostenibilità del sistema produttivo e distributivo.

Ciò che chiediamo alle pubbliche amministrazioni è infine la capacità di **non chiudersi in un campanilismo sterile ed in una mera gestione del presente**: se si ha a cuore il bene comune, occorre una prospettiva, ed una capacità di operare in rete con le altre amministrazioni pubbliche e con le realtà economiche e sociali del territorio; è questo il respiro necessario per imboccare decisamente la strada per uscire dalla crisi.